



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 GENNAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp su Isoradio Rai, l'intervento di Tiziano Pesce sul progetto "Pillole di Movimento"](#)
- [Tiziano Pesce al Consiglio Nazionale Coni](#)
- [Sport e Salute: nasce il Comitato per la promozione dello sport nei territori](#)

ALTRE NOTIZIE

- "Slittano l'esenzione Iva e il regime di favore per gli enti minori" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Malagò: "I problemi dello sport](#) sono ancora tantissimi. Serve un aiuto"
- [Covid, Salis \(Coni\):](#) "A rischio di chiusura il 50% delle attività sportive"
- Governo italiano mette sul piatto [270 mln di ristori allo sport](#); la Francia 8 miliardi
- [Gli arbitri non si trovano più,](#) è crisi delle vocazioni: ne mancano 4mila. Colpa anche delle violenze

- [Milano-Cortina 2026, Malagò](#): "Protocollo per coinvolgere le nuove generazioni"
- [Covid, ecco le nuove regole Figc sul calcio](#): stop con 9 positivi e rosa di 25 depositata
- [Scuola e adolescenti](#): provvedimenti e incentivi in arrivo

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Pillole di Movimento, le conferenze stampa sul territorio](#)
- [Servizio civile: i progetti Uisp, domande fino al 26 gennaio](#)
- [Progetto Differenze, a Martina Franca si combatte la violenza contro le donne](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna, inaugurato il Queerfit in collaborazione con Gruppo Trans APS](#)
- [Il video delle tappe del "Cammino Materano" in collaborazione con Uisp Taranto](#)
- [Uisp Torino e Associazione Arteria: l'esperienza di Balon Mundial](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

UISP L'intervento di Tiziano Pesce al Consiglio nazionale del Coni

Martedì 18 gennaio il presidente nazionale Uisp è intervenuto chiedendo una revisione del Decreto Balduzzi

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto ieri nel corso del Consiglio Nazionale Coni, che si è tenuto a Roma, Foro Italico, sottolineando la grave situazione di crisi che sta attraversando l'associazionismo sportivo di base, che deve fare i conti con continue spese accessorie e con gli aumenti dei costi per l'energia. Associazioni e società sportive dovranno essere sostenute concretamente dal prossimo preannunciato decreto ristori.

“In questa fase - ha aggiunto il presidente Uisp - il tema della prevenzione e della promozione della salute è prioritario. Lo è altrettanto quello della massima diffusione dell'attività fisica e sportiva in tutte le fasce della popolazione. In questo senso è positivo il protocollo 'Return To Play' predisposto dalla Federazione medico sportiva e recepito dal ministero della Salute, che riduce gli esami sanitari per il ritorno all'attività, pur nel massimo rispetto della tutela sanitaria degli atleti”.

“E' necessario lo sforzo di tutte le istituzioni del Paese, da quelle sportive a quelle politiche, nazionali e locali - ha proseguito Pesce - per rendere accessibile il diritto alla pratica sportiva e ai suoi benefici, a tutte le età della vita. Per questo si rende urgente una revisione del cosiddetto Decreto Balduzzi, entrato in vigore nell'agosto del 2013 e per il quale da tempo l'Uisp chiede una sostanziale revisione. Infatti, la parte relativa alla certificazione medica ha introdotto ostacoli alla diffusione della pratica fisica e sportiva, soprattutto per una ambigua distinzione tra le diverse tipologie di attività. La pratica delle cosiddette attività ludico-motorie, che non richiede l'obbligo di certificazione medica solo quando le stesse sono organizzate al di fuori del sistema sportivo, ha contribuito a produrre ulteriori ostacoli all'attività degli organismi sportivi ed una serie di problemi burocratici e costi accessori per le asd e per le società sportive del territorio, nonché per le famiglie. E' urgente intervenire perché in un momento di emergenza come quello nel quale ci troviamo da venti mesi, c'è bisogno del massimo impulso per promuovere una maggiore diffusione della pratica sportiva sociale e territoriale, come contributo per rimettere in moto il nostro Paese”.

Per leggere il comunicato stampa del Coni [clicca qui](#)

http://www.uisp.it/nazionale/newsImg/news13794_big.jpg

L'intervento di Tiziano Pesce al Consiglio nazionale del Coni

Martedì 18 gennaio il presidente nazionale Uisp è intervenuto chiedendo una revisione del Decreto Balduzzi

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto ieri nel corso del Consiglio Nazionale Coni, che si è tenuto a Roma, Foro Italico, sottolineando la grave situazione di crisi che sta attraversando l'associazionismo sportivo di base, che deve fare i conti con continue spese accessorie e con gli aumenti dei costi per l'energia. Associazioni e società sportive dovranno essere sostenute concretamente dal prossimo preannunciato decreto ristori.

“In questa fase – ha aggiunto il presidente Uisp – **il tema della prevenzione e della promozione della salute è prioritario**. Lo è altrettanto quello della massima diffusione dell'attività fisica e sportiva in tutte le fasce della popolazione. In questo senso è positivo il **protocollo 'Return To Play'** predisposto dalla Federazione medico sportiva e recepito dal ministero della Salute, che riduce gli esami sanitari per il ritorno all'attività, pur nel massimo rispetto della tutela sanitaria degli atleti”.

“E' necessario lo sforzo di tutte le istituzioni del Paese, da quelle sportive a quelle politiche, nazionali e locali – ha proseguito Pesce – per rendere accessibile il diritto alla pratica sportiva e ai suoi benefici, a tutte le età della vita. Per questo **si rende urgente una revisione del cosiddetto Decreto Balduzzi**, entrato in vigore nell'agosto del 2013 e per il quale da tempo l'Uisp chiede una sostanziale revisione. Infatti, **la parte relativa alla certificazione medica ha introdotto ostacoli alla diffusione della pratica** fisica e sportiva, soprattutto per una ambigua distinzione tra le diverse tipologie di attività. La pratica delle cosiddette attività ludico-motorie, che non richiede l'obbligo di certificazione medica solo quando le stesse sono organizzate al di fuori del sistema sportivo, ha contribuito a produrre ulteriori ostacoli all'attività degli organismi sportivi ed una serie di problemi burocratici e costi accessori per le asd e per le società sportive del territorio, nonché per le famiglie. E' urgente intervenire perché in un momento di emergenza come quello nel quale ci troviamo da venti mesi, **c'è bisogno del massimo impulso per promuovere una maggiore diffusione della pratica sportiva sociale e territoriale**, come contributo per rimettere in moto il nostro Paese”.

Per leggere il comunicato stampa del Coni [clicca qui](#)



Sport e Salute: nasce Comitato per promozione sport nei territori

Cozzoli, società è al servizio delle comunità

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - E' stato istituito il Comitato tecnico con Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute, Regioni, Province autonome, Anci e Upi per lo sviluppo dello sport nei territori.

L'accordo, voluto dalla ministra per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, e dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, è stato siglato nel corso della Conferenza unificata, alla presenza del presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli.

Viene anche istituito il Tavolo permanente di iniziativa, consultazione e monitoraggio che sarà composto dal ministro per gli Affari regionali, dall'Autorità di governo competente in materia di sport e dagli enti locali "per coordinare e armonizzare le iniziative sul territorio nazionale". Il Comitato tecnico, di cui fanno parte i Dipartimenti per lo Sport e gli Affari regionali, Sport e Salute, Regioni, Province autonome, Anci e Upi, sarà delegato a "definire linee di azione comuni e sviluppare occasioni sportive" su tutto il territorio. Per Sport e Salute l'accordo assume il valore di riconoscimento come principale interlocutore per lo sport nei territori.

"Per questo importante traguardo - - ha commentato il n.1 di Sport e Salute, Cozzoli - bisogna ringraziare la ministra Gelmini, la sottosegretaria Vezzali, il presidente Fedriga, il presidente dell'Upi, De Pascale, e il vicepresidente dell'Anci, Pella. Sport e Salute promuove lo sport e i corretti stili di vita e vuole farlo cooperando con Regioni, province e comuni. Al servizio dello sport, delle comunità e dei territori". (ANSA).



Tiziano Pesce

4 h · Shared via AddThis ·

...

Un nuovo ed importante passaggio nel percorso di pieno riconoscimento dello sport quale politica pubblica.

Al centro la promozione dello sport e di corretti stili di vita: tra i protagonisti principali, quindi, gli Enti di Promozione sportiva, nel rapporto con le istituzioni locali e le comunità del territorio

[Sport e Salute](#) [SportGoverno](#) [Uisp Nazionale](#)

il Sole 24 Ore Giovedì 20 Gennaio 2022 - N.19

Norme & Tributi
Le parole del non profit



Slittano l'esenzione Iva e il regime di favore per gli enti minori

Terzo settore

Le nuove regole Iva risparmiavano le realtà con ricavi fino a 65mila euro

La Commissione europea aveva già autorizzato il meccanismo particolare

Pagina a cura di
Raffaele Rizzardi
Gabriele Sepio

Regime Iva degli enti associativi, rinvio delle nuove regole con luci e ombre. La proroga di due anni prevista dalla legge di Bilancio 2022 da un lato concede più tempo per una revisione della norma ma finisce con il travolgere anche le disposizioni di favore riferite a organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) che avrebbero potuto trovare immediata applicazione.

La revisione del trattamento Iva delle entrate degli enti associativi risponde a una procedura di infrazione avviata dalla Commissione Ue dal 2009. Come segnalato in precedenti interventi su queste pagine (si veda «Il Sole 24 Ore» del 14 dicembre) il decreto fisco-lavoro ha modificato il trattamento Iva delle prestazioni di servizi e cessioni di beni effettuate in conformità alle finalità istituzionali da parte delle realtà non profit (associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, di promozione sociale e di

formazione extra-scolastica).

Le entrate oggetto di revisione sono i corrispettivi specifici e le quote supplementari provenienti da soci, associati o partecipanti nonché la somministrazione di alimenti e bevande da parte delle associazioni di promozione sociale. Una disposizione normativa che, nell'ottica di fornire una risposta alla procedura di infrazione, ha previsto, dunque, l'attrazione in campo Iva, sia pure in regime di esenzione, di alcune delle principali operazioni poste in essere dalle realtà non profit per finanziare gli scopi sociali. Restano escluse da questa modifica le sole organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps) - categorie dotate della qualifica di ente del terzo settore - con ricavi annui non superiori a 65mila euro a cui si applicheranno le disposizioni concernenti il regime forfettario previsto per i professionisti e le imprese minori. Fino al limite di 65mila euro, dunque, le entrate potranno essere escluse dal campo di applicazione dell'imposta consentendo a numerosi enti di minori dimensioni di evitare l'apertura della partita Iva per lo svolgimento di attività commerciali residuali.

Una scelta che, prima del rinvio al 2024 dell'efficacia delle nuove disposizioni, aveva come scopo quello di anticipare il trattamento Iva previsto all'articolo 86 del Codice del terzo settore (Dlgs 117 del 2017). Disposizione, quest'ultima, che prevede l'esclusione dal campo di applicazione dell'Iva delle entrate commerciali di Odv e Aps fino al limite di 130mila euro e che attende il vaglio della Commissione euro-

pea. La proroga di due anni intervenuta con la legge di bilancio rende, dunque, di fatto inapplicabile la misura di favore per gli enti del terzo settore la cui immediata operatività potrebbe invece presentare indubbie ragioni di coerenza sistematica oltre che di opportunità sul piano strettamente operativo. Ciò infatti consentirebbe ad Odv e Aps di mettersi fin da subito alla prova con i regimi forfettari introdotti dal Codice del terzo settore applicando una soglia, quale quella dei 65mila euro, peraltro già approvata da parte della Commissione europea con riferimento a professionisti e imprese minori che beneficiano attualmente della esclusione dall'Iva e dai relativi adempimenti entro i limiti quantitativi sopra indicati.

Restano, invece, con riferimento alla parte relativa alla riformulazione del regime Iva, da sciogliere alcuni nodi importanti che, in vista della proroga al 2024, dovranno essere attentamente analizzati. Un primo aspetto riguarda la necessità di comprendere quali siano effettivamente i corrispettivi specifici che passeranno nel "nuovo" regime di esenzione Iva. Occorrerà tenere conto, in altre parole, di quei corrispettivi che rispettino il principio di "economicità" come effettiva idoneità a rimborsare i fattori della produzione impiegati, in linea con l'articolo 132 della Direttiva Iva. Da valutare, inoltre, il trattamento riservato alle operazioni svolte in via occasionale e che, a rigore, non dovrebbero essere attratte nel campo Iva in mancanza del presupposto soggettivo dell'abitudine (si veda altro articolo nella pagina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malagò: "I problemi dello sport sono ancora tantissimi. Serve un aiuto"

Il presidente del Coni: "Tante società sono in crisi, sia professionistiche che di base"

Christian Liotta

20 gennaio

Il presidente del Coni Giovanni **Malagò**, intervenuto all'inaugurazione del riqualificato campo di atletica Bellavista di Bari, ha sottolineato il momento dello sport italiano, diviso tra la grande soddisfazione per un'annata ricca di successi e i travagli per la crisi economica attuale: "Gli italiani si sono riscoperti un popolo grazie allo sport. Non voglio dire grazie solo allo sport, sarebbe presuntuoso, però sicuramente c'è stato un contributo pazzesco e quindi noi dobbiamo continuare. Di contro è chiaro che **tutti auspicavamo, pensavamo, di aver superato la fase più buia. In realtà anche per lo sport i problemi sono**

tantissimi. Io ieri ho dovuto denunciare che tantissime società sono in grandissima crisi, sia quelle professionistiche che quelle di base, per evidenti motivi che è inutile ricordare. Quindi, da una parte facciamo di tutto per rendere gli italiani orgogliosi, ma dall'altra serve un aiuto".

(La Repubblica)



Covid, Salis (Coni): "A rischio di chiusura il 50% delle società sportive"

A causa della pandemia c'è una grave sofferenza del mondo sportivo locale

"Entro la fine del 2022, secondo le stime, la metà delle società sportive rischiano di chiudere".

E' quanto afferma Silvia Salis, la vice presidente vicario del Coni, a margine della presentazione del suo libro 'La bambina più forte del mondo'. "Il mondo sportivo è stato falciato dal Covid, c'è una grave sofferenza come per tanti altri settori.

La pandemia - continua la campionessa - ha messo in ginocchio società che già fronteggiavano difficoltà economiche. Noi questo non ce lo possiamo permettere sia per il ruolo sociale che lo sport svolge sul territorio, per tutti, e sia in chiave olimpica perché dobbiamo ricordare che i grandi campioni vengono dalle società sul territorio. La chiusura delle realtà locali può avere un riflesso a lungo termine ovviamente sul nostro movimento olimpico"



GOVERNO ITALIANO METTE SUL PIATTO 270 MLN DI RISTORI ALLO SPORT; LA FRANCIA INVECE BEN 8 MILIARDI

TUTTI GLI SPORT - 270 milioni per aiutare lo Sport in Italia; è questa la somma che dovrebbe stanziare il governo per tutte quelle società, professionistiche o dilettantistiche, che sono state travolte dall'ultima ondata Covid e dal caro bollette in un momento tornato, purtroppo, di grande emergenza.

[DA FRANCESCO FRIGGI](#)

Come riporta la *Gazzetta dello Sport*, il **Governo Italiano** ha deciso di stanziare **270 milioni** per aiutare tutte quelle società, **dilettantistiche** o **professionistiche**, che sono state travolte dall'ultima [ondata Covid](#) e dal **caro bollette**. "*Stiamo mettendo nero su bianco un provvedimento che vada a sostenere quelle realtà che in questo periodo hanno avuto dei costi elevati*", ha detto la Sottosegretaria allo Sport, **Valentina Vezzali**, a margine del convegno «YES - Youth, Education and sport».

GLI INTERVENTI

Il **primo intervento** che sarà il più corposo è di circa **200mln** e riguarda le **bollette** ed i [tamponi](#); ci sarebbe anche una riapertura per il **credito d'imposta sulle sponsorizzazioni**, limitata ai primi tre mesi dell'anno, e caldeggiata fortemente da **Francesco Ghirelli**, [Presidente della Lega Pro](#). Il **secondo intervento (50mln)** coinvolge tutto ciò che interessa le **spese sanitarie** come costi in più per rispettare il **protocollo** da poco approvato. Il **finanziamento** sarà concesso a tutte quelle società che non superano i 100mln di fatturato, resteranno fuori tutte le Big di [Serie A](#). Il Presidente della Lega di Serie A, **Paolo Dal Pino**, ha inviato una lettera per accorciare i tempi di procedura per avere i ristori temendo che alcuni Club possano andare in difficoltà in un momento d'emergenza come questo; l'altra grande paura riguarda gli **spettatori allo stadio**: [Valentina Vezzali](#) ha aperto già a febbraio ad un **ritorno al 50%** di capienza ma tutto dipenderà dalla **curva epidemiologica**, una conferma dei 5mila spettatori a match per tutto febbraio sarebbe un'altra grande mazzata per tutti. A tal proposito, sono intervenuti anche il Presidente del CONI, **Giovanni Malagò** e **Gianni Petrucci**, Presidente del Basket:

- Giovanni **Malagò**: "*Alcuni Club avevano visto un po' di luce e oggi invece si ritrovano di fronte al baratro e al timore di non farcela. Tutti hanno bisogno di aiuto, più grande sei e più problemi hai, a cominciare dalle squadre di calcio. Sono tanti i temi sul tavolo, in primis c'è il problema del caro energetico e delle maxi bollette*".
- Gianni **Petrucci**: "*Noi siamo preoccupati per le mancate promesse del governo: oltre ai crediti d'imposta per le sponsorizzazioni, vogliamo i contributi a fondo perduto per i mancati incassi*".

SIAMO PREOCCUPATI PER LE MANCATE PROMESSE DEL GOVERNO.

IL CASO FRANCESE

Curioso è il **caso Francese** che ha stanziato ben **8 miliardi** per lo Sport di cui **uno unicamente per il calcio**. Inoltre, la Ministra dello Sport **Roxana Maracineanu** ha organizzato una riunione con alcune istanze politiche per risolvere al meglio il problema.

CORRIERE DELLA SERA

Gli arbitri non si trovano più, è crisi delle vocazioni: ne mancano 4mila. Colpa anche delle violenze

di Stefano Agresti

I professionisti vengono mandati ad arbitrare le partite dei ragazzini che sennò dovrebbero saltare. Trentalange: «I genitori ci dicono “da quando arbitra mio figlio è più bravo, ma la domenica abbiamo paura”». La soluzione il doppio tesseramento

Settembre 2021, Cus Torino contro Resistenza Granata, campionato di Terza categoria: il primo — oppure l'ultimo — livello del calcio italiano, sotto non c'è niente. [Arbitro: Marco Serra. Lui, l'uomo di San Siro, del fischio frettoloso](#), del Milan sconfitto dallo Spezia (anche) per un gol ingiustamente negato. Quattro mesi fa era su un campetto del Torinese e la star della partita era lui, non Ibra, tanto che alla fine i calciatori lo hanno fermato: scusi, si fa un selfie con noi?

L'Aia, l'Associazione italiana arbitri, aveva rispedito Serra e un'altra ventina di suoi colleghi a dirigere partite in periferia, durante quel fine settimana. Due i motivi. Primo, inviare un messaggio: c'è il massimo rispetto anche per i campionati minori. Secondo, colmare una falla: se non si fossero mossi i professionisti del fischietto, quelle partite di dilettanti e ragazzi non si sarebbero giocate. **Perché? Perché di arbitri non ce n'erano più. Finiti. Azzerati.**

In cinque anni sono spariti quattromila arbitri. Nel 2016 erano 33 mila, all'inizio di questa stagione ne sono rimasti 29 mila. Crisi di vocazione, la chiamano. Colpa del Covid? Anche, chiaramente. E dei rimborsi: bassi, quasi ridicoli, in media 30 euro a partita tutto compreso.

Ma non è solo questo il problema. **Colpa delle botte, della violenza, della paura.** «I genitori vengono nelle sezioni e ci dicono: da quando mio figlio arbitra è più sereno, più riflessivo a scuola, più ordinato in casa. E tra di voi ha trovato amici nuovi. Però non possiamo mandarlo nei campi e vivere ogni domenica con il terrore di essere chiamati dal Pronto soccorso». **Alfredo Trentalange, presidente dell'Aia** da meno di un anno — da quando è riuscito a mettere fine all'interminabile (e discusso) regno ultradecennale di Nicchi — racconta una realtà di cui molti non si accorgono, o fingono di non accorgersi, ma che rischia di mettere in seria difficoltà l'intero movimento. Perché per giocare a calcio, a tutti i livelli, gli arbitri sono indispensabili, un po' come il pallone. E se non ci sono, non si gioca.

I numeri delle violenze subite dagli arbitri sono impressionanti anche in questa stagione, benché per fortuna ci sia un calo rispetto al recente passato. **A dicembre gli episodi erano già stati 85; in 4 di queste**

situazioni, la vittima è stata una donna. Gli atti gravi sono stati 25, che hanno determinato 126 giorni di prognosi prescritti dai Pronto soccorso sparsi per l'Italia. Già, perché la violenza non conosce confini: 12 episodi in Campania, 10 in Piemonte, 9 in Toscana, 8 nel Lazio, 7 in Lombardia e Umbria. E può arrivarti addosso da qualsiasi parte: calciatori (47), dirigenti (29), anche «estranei» (9), e tra questi ultimi rientrano i genitori.

Crisi di vocazione: come combatterla? Da questa stagione si sta sperimentando una strada nuova, almeno per il nostro calcio (non per quello inglese oppure per il basket, che già la percorrono da tempo e con successo): **il doppio tesseramento.** In pratica un ragazzo che gioca a pallone, dai 14 ai 17 anni, può anche arbitrare. In questo modo innanzitutto si amplia la possibilità di reperire direttori di gara: se un adolescente deve scegliere tra giocare e arbitrare, è quasi sicuro che punti sulla prima possibilità; se può praticare entrambe le attività, è tentato pure dal fischietto. C'è però anche una questione culturale, educativa. «L'arbitro viene ancora visto come uno diverso, come l'uomo nero. Ma quando un giovane calciatore entra nello spogliatoio e racconta l'esperienza differente che sta facendo, avvicina i compagni al ragazzo che la domenica successiva dirigerà la loro partita. E poi può spiegare il regolamento perché — parliamoci chiaro — quasi nessuno lo ha mai letto», aggiunge Trentalange. L'impatto del doppio tesseramento è interessante, non ancora rilevante sul piano numerico: «Una dozzina di ragazzi ha sfruttato questa opportunità, tra loro un paio di donne, e tutti sono soddisfatti». Il passo successivo sarebbe quello di incentivare le società a tesserare calciatori-arbitri: «In Inghilterra succede».

A Trentalange è rimasta in mente una frase di Ibrahimovic. «Ha raccontato che in passato scendeva in campo contro dodici nemici: gli avversari e l'arbitro. E che ora ha cambiato idea». [Se n'è accorto Serra, addirittura consolato da Zlatan dopo l'errore fatale in Milan-Spezia.](#) «Bisogna umanizzare la figura dell'arbitro, perché non siamo tutti presuntuosi e arroganti come ci dipingono. Anche se non siamo infallibili».



Milano Cortina 2026, Malagò: "Protocollo per coinvolgere nuove generazioni"

"I Giochi sono la massima rappresentazione dei valori e della cultura dello sport"

"Attraverso la firma di questo Protocollo di Intesa, riaffermiamo la nostra volontà di coinvolgere fin da subito le giovani generazioni a cui verrà affidato il compito di portare avanti il messaggio positivo dei Cinque Cerchi e degli Agitos".

Lo afferma il Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò,

commentando la firma del protocollo tra Fondazione e ministero per le Politiche giovanili. "Ancora una volta il nostro grazie va alle Istituzioni, e in particolare al Ministro Dadone, che condividono con noi la coinvolgente esperienza del percorso verso le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi italiane".

LA STAMPA

Covid, ecco le nuove regole Figc sul calcio: stop con 9 positivi e rosa di 25 depositata

Le nuove linee guida valgono dalla serie A alla C: tutte le squadre dovranno indicare alle rispettive Leghe una lista da cui considerare eventuali positivi

MATTEO GIUSTI

Una rosa di 25 giocatori, il limite del 35 per cento di positivi, e il blocco a tutta una squadra in caso di nove contagiati, ma tra quel gruppo definito - e depositato in Lega - di calciatori. Ora dalla serie A alla C il calcio ha la sua definitiva linea guida per capire quando le Asl potranno bloccare un club alle prese col Covid e la relativa partita. Con il parere favorevole del ministero della Salute ha preso vita ieri il nuovo protocollo Covid per lo sport secondo cui le ASL avranno facoltà di intervenire superato il 35% di positivi tra gli atleti. Oggi, è arrivato l'ultimo e decisivo passo della Figc: per "gruppo atleti" sul quale calcolare quella percentuale va intesa una rosa di 25 giocatori. E dunque la soglia scatta al nono positivo in contemporanea, visto che l'ottavo è sotto la soglia del 35 e il successivo tocca il 36 per cento. La rosa di 25 è lo stesso criterio usato dalle Leghe per le liste ufficiali, sul modello Uefa: ma la delibera Figc è specifica, e quindi tutte le squadre dovranno indicare alle rispettive Leghe una lista da cui considerare eventuali positivi (che dovrebbe coincidere con la rosa, ma non necessariamente). In sostanza, non conteranno i Primavera non aggregati alla prima squadra o i giocatori in esubero. La situazione Covid in Serie A al momento è in continuo divenire con una leggera tendenza al miglioramento: tra le varie squadre le più a rischio stop sono l'Udinese con nove positivi (ma va chiarita la lista dei 25), la Salernitana con sette e il Cagliari con sei contagiati in tutto dopo aver comunicato gli ultimi due casi, Cragno e Deiola.

Sono cinque i giocatori con il Covid nel Bologna: Santander, Molla, Amey, Bartha e Urbanski. C'è poi anche chi si negativizza tornando a disposizione del suo allenatore, come il Milan che ha riabbracciato Romagnoli, o il Sassuolo: Berardi è risultato positivo ma si è subito negativizzato, a poche ore dal match di Coppa Italia contro il Cagliari che comunque salterà. Il protocollo che varrà per le competizioni professionistiche (A, B e C) e per i massimi campionati dilettantistici si applica indipendentemente dallo stato vaccinale, mentre va comunque effettuato un test antigenico con esito negativo 4 ore prima della gara. "L'aggiornamento del protocollo federale - dice il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli - prevede il rinvio delle gare in caso di positività del 35% dei componenti della rosa di ciascun club. La Lega Pro, a seguito della nuova ondata epidemica, aveva bloccato il suo campionato gestendo questa situazione con fermezza, ma anche con la ragionevolezza che l'evoluzione della pandemia rendeva necessaria".

Giovedì, 20 gennaio 2022 **la Repubblica**

Come risarciremo i giovani chiusi in casa

Il lockdown dei ragazzi

di Elena Stancanelli

Quando, all'inizio della pandemia, i "giovani" uscivano la sera e pervicacemente si assembravano li trattavamo da irresponsabili. Non avete capito che così facendo spargete il virus come incenso da un turibolo e appestate le città, uccidendo i più deboli, cioè noi?! Li abbiamo fatti sentire in colpa quando sgattaiolavano fuori per accoppiarsi. Mi porti in casa la peste! Non ti basta fare sesso virtuale, scambiarti dei bei messaggi erotici e poi arrangiarti da solo/a? Li abbiamo chiusi a chiave nelle loro stanzette, piazzandoli davanti a uno schermo. Gli abbiamo impedito persino di andare a scuola pur di salvarci la vita. E loro, anziché ucciderci uno a uno, si sono piegati alle circostanze, sono tornati ad abitare nelle loro stanzette di adolescenti, nelle case dei genitori che faticosamente erano riusciti a lasciare. Hanno indossato tute e calzoncini e si sono seduti. E oggi, due anni dopo l'inizio di questo inferno, sono ancora lì. Ormai non abbiamo più neanche bisogno di chiederglielo. Sarà l'avanzata trionfale della variante Omicron, sarà la mestizia di non vedere la fine, ma quei ragazzi e quelle ragazze non escono più, si sono rassegnati. I locali sono vuoti, le strade deserte, di feste non si parla più, la parola discoteca è scomparsa dal vocabolario. Ufficialmente non c'è nessun lockdown, ma nelle nostre città vagano infreddoliti e mogi solo adulti che raggiungono il posto di lavoro, donne e uomini che si riforniscono di cibo e poi corrono di nuovo nelle loro abitazioni. Ogni tanto alziamo la testa e ci diciamo: ma i ragazzi? Non gli farà male stare tutto il giorno davanti al computer? Non è che in quel silenzio abissale dietro la porta sempre chiusa stanno covando malattie mentali incurabili, mostruose devianze della personalità? Non è che vaccinati e al riparo dal virus, stanno diventando dei serial killer? Quando potremo finalmente riaprire quella porta, quando ci sentiremo di nuovo abbastanza al sicuro da poterli liberare, vedremo uscire degli zombie? Chissà se sarà di nuovo possibile una pace sociale tra giovani e adulti o se gli abbiamo inferto una ferita immedicabile, un dolore che ce li ha resi nemici per

sempre. Qualunque cosa accadrà, sarà bene ricordarci che sono loro ad aver salvato il mondo. I medici, gli infermieri, gli scienziati che hanno creato il vaccino e i giovani, tutti. Ragazzi e ragazze che sapendo di correre un rischio minimo in caso di infezione, hanno evitato che attraverso i loro giovani corpi il virus si spostasse allegramente da una parte all'altra del mondo. Come intendiamo ringraziarli, cosa faremo per risarcirli? Alcuni di loro hanno sofferto moltissimo, altri meno, ma a tutti sono stati tolti due anni di esperienze, di promiscuità, di viaggi. Due anni in cui crescere facendo errori, nel confronto fisico con l'altro, nella libertà. Due anni senza possibilità di essere spregiudicati, che è forse il modo migliore per diventare adulti: senza pregiudizi, sperimentando. Adesso siamo spaventati, sentiamo il rischio che la situazione finisca fuori controllo. Ma la nostra reazione rispetto alla loro sofferenza è la solita preoccupazione: poverini, sono tanti tristi, come se la caveranno? Ma se anziché controllarli, se anziché misurare la pressione della loro angoscia mentale, provassimo a pensare che cosa fargli trovare fuori quando tutto questo sarà finito? Negli ultimi due anni tutte le nostre forze sono state spese per mantenere in vita una popolazione adulta. Per non far precipitare l'economia nel baratro abbiamo immaginato ristori, risorse, bonus. Era la cosa giusta da fare. Ma adesso che stiamo per riaprire le porte di quelle stanzette, dovremmo smettere di pensare a noi e cominciare a pensare a loro. E non solo in termini di medicalizzazione della sofferenza. Noi adulti dobbiamo essere curati, preservati. Noi prendiamo le medicine, facciamo yoga, beviamo le tisane. I giovani devono vivere, devono correre, devono mangiare tutto quello che c'è. E perché possano farlo, noi dobbiamo consegnargli un mondo che loro possano manipolare, trasformare, ribaltare. Un mondo con le maglie larghe. Dobbiamo smettere di volerli curare. Piuttosto facciamogli spazio e ascoltiamo quello che avranno da dirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 gennaio 2022 ore: 17:50

SOCIETÀ

Scuola, Save the Children: "Ristori educativi per oltre 850 mila studenti in dad"

Save the Children commenta i dati forniti dal ministro Bianchi in audizione. Milano: "Proseguire e rafforzare l'impegno per assicurare a tutti gli studenti spazi di apprendimento sicuri e di qualità"

ROMA - "Riteniamo di grande importanza la diffusione di dati ufficiali circa la riapertura delle scuole in presenza, e il fatto che, nonostante le grandi difficoltà incontrate dagli studenti, dal personale della scuola e dai genitori, si sia registrato il **93,4% delle classi in presenza**. Occorre proseguire e rafforzare l'impegno per assicurare a tutti gli studenti spazi di apprendimento sicuri e di qualità. Allo stesso tempo, occorre **sostenere gli 858.319 studenti che non stanno frequentando le lezioni in aula**. La chiusura delle scuole in questi due anni di pandemia ha provocato una perdita di apprendimento e di socialità, compromettendo la salute psicofisica di bambini e adolescenti ed è per questo che la didattica in presenza deve essere strenuamente

difesa". E' il commento di Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di **Save the Children**, all'audizione del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi alla Camera dei Deputati.

L'organizzazione raccomanda "l'adozione immediata di un piano di ristori educativi per gli studenti in maggior svantaggio e il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle aperture/chiusure degli istituti scolastici e delle singole classi, per **avere dati anche da quella classe su 5 che ad oggi non è mappata**".

"E' necessario oggi garantire a bambini, bambine e adolescenti che vivono nei contesti più poveri e svantaggiati un **ristoro educativo**, ossia un pacchetto gratuito di opportunità culturali, sportive e di sostegno allo studio e/o psicologico. Sosteniamo l'impegno del Governo per l'avvio di un nuovo Piano Estate, ma l'offerta educativa estiva deve raggiungere tutte le scuole, a partire dai territori più deprivati, e coinvolgere le comunità educanti nella coprogettazione degli interventi", conclude Raffaella Milano.

© Riproduzione riservata

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

“Pillole di Movimento”: un mese di attività sportive gratis per scacciare la sedentarietà

Le confezioni saranno distribuite nelle farmacie e parafarmacie che hanno aderito al progetto

GROSSETO – È stato presentato oggi il progetto **“Pillole di Movimento”**, l'iniziativa targata Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) con il contributo del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Pillole di Movimento si rivolge alle persone con abitudini sedentarie, con l'obiettivo di sensibilizzarle a uno stile di vita più sano per la mente e l'organismo. Ogni confezione contiene informazioni e istruzioni per accedere a un mese gratis di attività sportive, tra cui ginnastica, pilates, ballo, camminate, attività natatorie e di ginnastica in acqua, qi quong e thai chi. A livello locale, l'iniziativa è condotta dal **Comitato Uisp di Grosseto**, con il patrocinio del Comune. Le confezioni saranno distribuite dalle farmacie del circuito LloydsFarmacia, dalle Farmacie Comunali di Grosseto e dalle parafarmacie del gruppo Conad.

“Credo che una simile iniziativa – dichiara il sindaco di Grosseto **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** – sia quanto di più importante per le persone soprattutto alla luce del momento delicato che attraversiamo. Abbiamo bisogno di tornare prenderci cura di noi, di uscire da quella sedentarietà che è all'origine di tante patologie che, purtroppo, colpiscono anche i più giovani: le Pillole di Movimento sono il rimedio. Come amministrazione, siamo orgogliosi di sostenere questo progetto”.

“Lo sport rappresenta il momento di aggregazione per eccellenza – commentano **Sara Minozzi** e **Fabrizio Rossi**, rispettivamente assessore al Sociale e assessore allo Sport

del Comune di Grosseto – oltre che un pilastro della vita sana. Grazie all’iniziativa della UISP abbiamo l’opportunità irrinunciabile di promuovere il valore dello stare bene, di tornare a fare attività motoria e uscire, sempre in sicurezza, dal deleterio immobilismo in cui tanti, troppi, si sono ritrovati durante i mesi della pandemia. Socialità e benessere psicofisico sono alla base della ripartenza ed è fondamentale che tutti i cittadini possano essere messi nelle condizioni di fare attività fisica. Siamo certi che le Pillole di Movimento siano la migliore medicina per il ritorno alla normalità”.

Sergio Perugini, presidente del Comitato Uisp di Grosseto, dichiara: “Il comitato ha aderito subito a questa opportunità: dare occasione alle persone di riprendere o iniziare le attività sportive in questo periodo ci sembra un segnale importante. Sarà proprio il farmacista a dare al cliente, anziché i classici medicinali, una “pillola” che crei quella voglia di tornare a muoversi. Il progetto avrà breve durata ma contiamo di coinvolgere una grande platea di persone”.

Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato, inoltre, la campionessa olimpica **Alessandra Sensini**.

Sono quasi 500mila le confezioni di Pillole di Movimento che verranno distribuite in 17 regioni italiane e attraverso l’attività di 32 comitati Uisp. All’interno della scatola è presente, proprio come nei farmaci tradizionali, un bugiardino in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie per iniziare il proprio mese gratuito di sport, oltre che numeri e contatti delle associazioni aderenti al progetto con l’indicazione delle attività che sarà possibile svolgere. Nel mese di febbraio **saranno distribuite le scatoline nelle farmacie e parafarmacie che hanno aderito al progetto**, mentre a partire da marzo e fino al mese di maggio sarà possibile dare inizio al mese gratuito presso la società aderente che sarà stata scelta.

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Conferenza stampa: Campionato mondiale international qwan ki do federation bambini & juniores “Kung fu pham xuan thong” e progetto nazionale Uisp “Pillole di movimento”

La presentazione del I Campionato mondiale international qwan ki do federation bambini & juniores, 23-24 aprile 2022 “Kung fu Pham Xuan Thong” e del progetto nazionale Uisp “Pillole di movimento” in conferenza stampa

giovedì 20 gennaio 2022, ore 12:00
Sala Anziani – Palazzo Moroni

Presentano le due iniziative:

- Diego Bonavina assessore allo sport del Comune di Padova
- George Sorinel Stirbu presidente Asd Dao Padova e organizzatore evento
- Davide Migliore delegato International qwan ki do federation per l'Italia
- Massimiliano Montagner responsabile per l'Italia Qwan ki do federation
- Giorgio Mastella responsabile pubbliche relazioni per l'evento
- Franco Biavati responsabile nazionale attività Uisp discipline orientali
- Nella seconda parte dedicata al progetto nazionale Uisp "Pillole di movimento"

Interverranno:

- Andrea Fauliri responsabile comunicazione Uisp Padova
- Alessandra Mariani referente del progetto, vice presidente Uisp Padova, Uisp Veneto e consigliere nazionale Uisp
- Monica Fiorese, responsabile progetti e politiche educative di Uisp Padova e consigliere nazionale



Servizio civile in Uisp: come presentare domanda

Servizio civile con Uisp nazionale, per comunicare e organizzare lo sport sociale e per tutti

E' stato pubblicato il [bando per la selezione di 56.205 operatori volontari](#) da impiegare in progetti di Servizio civile universale. Fino alle ore **14.00 di mercoledì 26 gennaio 2022** è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei 2.818 progetti che si realizzeranno tra il 2022 e il 2023 su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Il progetto "**ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT**" promosso da Uisp Nazionale, con sede a Roma, propone un anno formativo in cui comunicare lo sport e i suoi valori sociali. Obiettivo del progetto è **COMUNICARE IL SOCIALE ATTRAVERSO LO SPORT E COMUNICARE LO SPORT ATTRAVERSO IL SOCIALE**.

Il progetto tocca **due ambiti: lo sport e il terzo settore**, entrambi attraversati da due recenti riforme legislative e in continua trasformazione, anche nelle modalità comunicative. Attraverso la comunicazione dello sport, il progetto contribuisce alla promozione della pace, alla diffusione della cultura dei diritti e alla loro tutela, nonché alla riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni attraverso l'utilizzo dello sport per tutti come strumento di inclusione, partecipazione ed integrazione sociale.

I posti disponibili sono 5 in diverse aree di intervento:

-comunicazione sociale ed esperienze giornalistiche nella redazione nazionale

Uisp (realizzazione di campagne di sport sociale e per tutti; realizzazione articoli, interviste, reportage; realizzazione contenuti e collaborazione social media manager; realizzazione di infografiche, video e foto; Ufficio stampa, rapporti con i media e organizzazione conferenze stampa; realizzazione dell'Agenzia stampa settimanale Uispress; produzioni editoriali cartacee);

- marketing sociale (rapporti con aziende e partner che sostengono manifestazioni e campagne di sport sociale e per tutti; programmazione eventi sportivi e partecipazione a Mostre e Fiere con la gestione di spazi espositivi; sviluppo del brand Uisp in ambito del marketing sociale; editing di contenuti e monitoraggio dell'identità Uisp nel mercato); -

-organizzare e comunicare le grandi manifestazioni nazionali Uisp (Vivicit  e Bicincitt , Giocagin e Almanacco delle iniziative Antirazziste: sono soltanto alcune delle manifestazioni nazionali Uisp pi  note al pubblico. Il progetto prevede l'integrazione nello staff dell'Ufficio nazionale che si occupa di organizzare e promuove queste manifestazioni, sia all'interno, sia all'esterno dell'Uisp, in sinergia con la comunicazione e il marketing Uisp).

COME FARE DOMANDA: [CLICCA QUI](#) e cerca il progetto "**ORGANIZZARE E TRASMETTERE IL VALORE SOCIALE DELLO SPORT**" tra quelli che sono stati approvati ad Arci Servizio Civile nel Lazio.

TERMINE PER PRESENTARE DOMANDA: 26 gennaio 2022, ore 14

DOVE SI SVOLGERA' IL SERVIZIO: Uisp Nazionale – Roma, Largo Franchellucci 73
Per ulteriori informazioni o dubbi scrivere a comunicazione@uisp.it o chiamare lo 06-43984316

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri,   possibile scegliere il progetto per il quale candidarsi. Per facilitare la partecipazione dei giovani e, pi  in generale, per avvicinarli al mondo del servizio civile,   disponibile il sito dedicato www.scelgoilserviziocivile.gov.it che, grazie al linguaggio pi  semplice, diretto proprio ai ragazzi, potr  meglio orientarli tra le tante informazioni e aiutarli a compiere la scelta migliore.

Anche nell'Uisp sono attivi progetti in varie citt , [attraverso Arci Servizio Civile](#): un'occasione per conoscere i valori dello sport sociale e per tutti, dall'inclusione alla salute, dall'ambiente alle pari opportunit  di genere. L'Uisp, insieme ad altre associazioni (Legambiente, Arci, Auser e altre) fa parte di Arci Servizio Civile. Sul [sito di Arci Servizio Civile   possibile visionare l'elenco di tutti i progetti approvati](#) regione per regione e ricercare i progetti Uisp attivi nelle varie citt . Inoltre sui siti dei Comitati territoriali e regionali Uisp coinvolti   possibile trovare tutte le informazioni.

GAZZETTA DI REGGIO

Servizio civile al via I volontari reggiani aspettano i giovani

Cinque percorsi attivi in tutta la provincia gestiti dal Csv Posti anche in Croce Verde, Arci e consorzio Oscar Romero

Adriano Arati

REGGIO EMILIA. Esperienze di volontariato che vanno dall'ambiente all'aiuto alle persone fragili, dal sostegno al volontariato all'insegnamento multiculturale.

Sono a disposizione fra Reggio e provincia all'interno delle tante proposte che le associazioni e le realtà del terzo settore hanno predisposto per il nuovo bando del servizio civile universale, rivolto a ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni, con cittadinanza italiana, comunitaria ed extracomunitaria. Tutti i progetti prevedono dodici mesi di impegno richiesto, per circa venticinque ore settimanali di lavoro e una retribuzione mensile di 444,3 euro. Le candidature andranno presentate su un apposito portale nazionale utilizzando l'identità digitale Spid.

Nel reggiano, il centro di servizio per il volontariato Csv Emilia coordina cinque percorsi, tutti con due posti ciascuno. Il primo prevede l'inserimento all'interno dello stesso organico del centro, a fianco dello staff; nella stessa sede, l'ex stazione di Santo Stefano in viale Trento Trieste, si può poi far richiesta all'emporio solidale Dora, che garantisce spese gratuite di prodotti alimentari e per l'igiene a oltre cinquanta nuclei familiari reggiani alle prese con lo scivolamento nella povertà. Una terza strada è quella che porta al Giardino di San Giuseppe, a Salvarano di Quattro Castella, per aiutare le mamme con figli supportate dalle varie strutture dell'associazione, legata alla parrocchia locale. Porta in val d'Enza il pacchetto allestito dall'associazione Tutti Fuori di Montecchio Emilia, con laboratori esperienziali e campi estivi in natura, servizi sperimentali outdoor per bambini da uno ai sei anni e asili nel bosco. Si torna in città, infine, con la scuola di lingue Passaparola, costituita da un gruppo di persone, della più varia provenienza formativa, che ha deciso di dedicare una parte del proprio tempo all'istruzione e alla formazione, sia linguistica che culturale, degli stranieri arrivati a Reggio.

Per maggiori dettagli sui progetti, visitare il sito reggio.csvemilia.it e scrivere una mail a marina.morini@csvemilia.it.

Una delle più conosciute e apprezzate associazioni reggiane, la Croce Verde, mette a disposizione ben venti posti per i suoi progetti. Presentati dal presidente Rolando Landini con un appello ai giovani nella fascia di età dai 18 ai 28 anni. «Non abbiate paura, aiutateci ad aiutare chi si trova nella necessità di assistenza. Ci uniamo alle sollecitazioni arrivate in questo senso

da altre associazioni del soccorso nell'ultimo periodo, perché per le nostre realtà l'apporto di giovani attraverso il Servizio Civile significa poter garantire i servizi alla comunità, che sono in crescita costante negli ultimi anni proprio a seguito della pandemia», spiega Landini. Una pandemia, sottolinea, «che sembra, in questo momento, rappresentare un freno per tanti. In realtà l'ambiente della Croce Verde è uno dei più controllati e sicuri in cui si possa svolgere il servizio, per cui dico ai ragazzi e alle ragazze: venite serenamente, entrerete a far parte di un gruppo che davvero è una grande famiglia, avrete modo di acquisire competenze importanti ed essere di aiuto a tante persone, e vi sentirete gratificati ben al di là del compenso mensile previsto per questo servizio». Per conoscere i progetti specifici della Pubblica Assistenza Reggio Emilia, è possibile chiamare il numero 338-7170615 (Davide) o scrivere a direzione@croceverde.re.it: i volontari potranno fornire anche indicazioni e aiuto ai ragazzi che si trovassero in difficoltà per l'iscrizione.

Un'altra realtà da sempre in prima linea in questo ambito è Arci Servizio Civile, che in collaborazione con enti pubblici, associazioni, cooperative o fondazioni mette a disposizione in totale 114 posti. Fra le sedi, luoghi e istituti ben noti, come la stesa Arci, l'Ausl, Legambiente, l'istituto storico Istoreco, l'Istituto Cervi, l'Anpi e la Uisp. I dettagli si trovano sul sito www.arciserviziocivile.it, per altre informazioni scrivere a reggioemilia@ascmail.it e chiamare il numero 348-7419763.

Medesimo discorso per il vasto mondo delle cooperative sociali del consorzio Oscar Romero, con 52 posizioni aperte. Per maggiori informazioni si può chiamare lo 0522-440981 e scrivere al scv@consorzioromero.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ultimi giorni per partecipare al bando per il Servizio Civile Universale

C'è tempo fino al 26 gennaio per la selezione di operatori volontari da impiegare nei vari progetti che avranno inizio in primavera 2022

Il 26 gennaio 2022, alle ore 14.00, chiuderà il bando di servizio civile universale per la selezione di operatori volontari da impiegare nei vari progetti che avranno inizio in primavera 2022. Il Paese potrà così avere a disposizione anche la risorsa del Servizio Civile Universale per affrontare le grandi difficoltà del momento e anche i giovani potranno avere l'opportunità di esprimere le loro energie e

capacità, permettendoli di lavorare insieme, di confrontarsi e di condividere competenze, talenti, idee e visioni per il futuro. Arci Servizio Civile, la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile, è uno dei principali soggetti di questa azione concreta a beneficio delle comunità, dei giovani e delle Istituzioni, con 13 progetti nella nostra Regione, in vari ambiti di settore e con 58 posti a bando.

Due progetti all'estero, in Croazia e Slovenia, vedranno la partecipazione di 8 volontari, 4 ciascuno, che lavoreranno a contatto con l'Unione Italiana, espressione delle comunità degli italiani in Slovenia e Croazia per aumentarne il coinvolgimento e la percezione della presenza storica e autoctona in particolare tra i giovani, incrementando l'offerta culturale e promuovendo la partecipazione alla vita di comunità in favore di iniziative culturali. Non mancheranno i fondamentali progetti nel settore di assistenza che si diramano in vari ambiti di bisogno tra i quali "Amico 2022" della Cooperativa Amico e "Al centro della città 2022" dell'Itis che avranno come scopo quello di fornire un supporto alle persone adulte e anziane, affiancandole nelle attività quotidiane migliorandone la qualità della vita; il progetto del Cest "Fuori casa", nel quale si offre supporto e percorsi di integrazione e inserimento positivo nella comunità territoriale per persone con disabilità e, infine, "Help-l'Ambulatorio per tutti" del Donk Humanitarian Medicine, che, con l'aiuto dei volontari di servizio civile, intende promuovere il diritto alla salute e all'inclusione sociale delle persone ritenute "fragili" tra cui richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, minori non accompagnati ed altri soggetti che si trovano in condizione di disagio o di esclusione sociale.

Due importanti progetti dedicati alle attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri in cui vediamo la partecipazione di Casa Internazionale delle Donne con il progetto "EducchiAmo" e ICS con "Famigliarizzare". Il primo nasce con l'obiettivo di costruire percorsi di cittadinanza attiva per le donne immigrate offrendo loro percorsi di partecipazione e inclusione culturale e sociale per favorire un percorso di integrazione; il secondo vuole costruire percorsi di sostegno e inclusione delle famiglie richiedenti asilo e rifugiati con figli minori ospiti dei progetti di accoglienza gestiti da ICS, sempre al fine dell'integrazione. Tre i progetti che hanno come area di intervento l'animazione culturale verso i giovani:

"AndiamOltre", progetto di Oltre quella Sedia, che propone di ampliare il supporto offerto alle persone con disabilità intellettiva medio-lieve in età scolare e le possibilità di inclusione sociale; "Abbracciamo il cambiamento" della Fondazione Lucchetta Hota D'Angelo Hrovatin, con lo scopo di attuare iniziative che mirano a contrastare l'esclusione sociale dei soggetti a rischio fragilità, in particolare minori; infine, il progetto del Comune di Muggia "Muggia in azione" attraverso il quale si intende costruire un apparato di servizi di promozione, comunicazione e diffusione culturale che si rivolga ai giovani appartenenti alla fascia 16-35 anni.

Sempre nell'area dell'animazione, ma con sguardo più ampio alla comunità in generale, ritroviamo il progetto "Rigeneriamo la comunità" di Arci, Uisp e Radio Onde Furlane, che intendono costruire percorsi di rigenerazione urbana e "umana" per favorire e rinnovare i legami intergenerazionali dei luoghi toccati dal progetto (Udine, Trieste, Montereale, Pordenone e Gorizia), sviluppando una rete tra associazioni ed altri enti sul territorio regionale. Infine, una novità del bando 2021,

sarà il progetto di Arci Servizio Civile “Costruire linguaggi digitali comuni” con l’obiettivo di migliorare l’apprendimento e le competenze digitali, in particolare per le fasce più deboli della società, attraverso uno sviluppo ed un ampliamento delle loro competenze digitali per promuovere un’azione di crescita sociale ed inclusiva favorendo la rotta verso la transizione verde e digitale.

Le domande potranno essere presentate solamente ONLINE sulla piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it> ed è necessario avere lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Gli uffici di Arci Servizio Civile, in via Fabio Severo 31 a Trieste sono a disposizione per qualsiasi necessità dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 18.00 (tel. 040761683 – friuliveneziagiulia@ascmail.it – www.arciserviziocivile.it/fvg).

Buonasera

Martina Franca, come si combatte la violenza contro le donne

MARTINA FRANCA – Giro di Boa per il progetto “Differenze” Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne promosso dall’Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e patrocinato dal Comune di Martina Franca. In questi primi mesi si sono svolte lezioni frontali e laboratori tenuti da esperti del Settore che hanno incontrato gli studenti di due classi terze dell’IISS Da Vinci.

L’assessore per i Servizi alla Persona, Tiziana Schiavone, dopo aver consegnato la Carta dei Servizi del Comune di Martina Franca, ha fornito agli studenti informazioni sull’attività svolte dalle Istituzioni (Regione Puglia, Ambito. 5 Martina Franca-Crispiano, Comune di Martina Franca) per contribuire a prevenire e a combattere il fenomeno della violenza di genere. L’assessore ha rilevato che gli studenti non erano a conoscenza dei numeri utili per denunciare gli abusi. La dott.ssa Paola Cellamare, assistente sociale e coordinatrice del Centro Antiviolenza “Rompiamo il Silenzio” ha tenuto delle lezioni affrontando i temi relativi agli stereotipi e pregiudizi di genere, alle origini culturali della violenza di genere, ai diritti e parità di genere, all’identità sessuale, al linguaggio e discriminazioni e alle tipologie di violenza nelle relazioni di intimità.

Nel corso degli incontri sono emersi, da parte dei ragazzi, vissuti soggettivi che hanno trovato spazio nella condivisione ed elaborazione da parte del resto della classe. Si è promosso non solo l’approfondimento degli argomenti trattati ma la condivisione e l’accoglienza delle esperienze e delle diversità date dalla complessità dei vissuti dei singoli. Dott. Danilo de Lumé, collaboratore di P&B (People and Business) ha tenuto due incontri di role-playing. Le alunne e gli alunni dovevano fare le squadre di pallanuoto e organizzare un ‘Festival on ice’ rispettando tutte le diversità, le competenze fisiche e le differenze di genere. Una bella esperienza di lavoro di gruppo. Sono in corso gli incontri con il dott. Ruben Magno sull’importanza dello sport come consapevolezza di se e nelle prossime settimane i ragazzi saranno chiamati a realizzare un

progetto finale a termine di questa esperienza. Gli studenti hanno espresso la volontà di poter proseguire il cammino intrapreso per poter dare continuità al progetto, ritenuto utile, non solo per formazione e conoscenza teorica degli argomenti trattati, ma per l'esperibilità degli stessi nei vari contesti di vita delle alunne e degli alunni coinvolti, necessari per la loro crescita e consapevolezza.

LegnanoNews

L'appello di Uisp Nazionale: "Ragazzi, tornate a fare sport"

Il presidente nazionale Tiziano Pesce: "Riportiamo i giovani nelle società del territorio" - Formazione: i corsi proseguono tra videoconferenze e incontri reali - Aree verdi in città: l'importanza dei Patti di collaborazione

QUI NAZIONALE – Tiziano Pesce: "ragazzi, tornate a fare sport"

La nuova ondata di Coronavirus sta mettendo a dura prova l'intero comparto sportivo, con conseguenze molto forti sull'allontanamento di ragazze e ragazzi dalla pratica sportiva. La crisi dello sport di base è stato **argomento della trasmissione "Belle storie"**, in onda su Radio Marconi mercoledì 12 gennaio. **Ospite Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, che ha ricordato come la questione dell'aspetto sociale dello sport sia centrale nell'associazione.

«Uisp è **da sempre impegnata su questi valori**, attraverso un grande lavoro di tutta la rete associativa per stare vicino ai nostri praticanti ed ai nostri atleti di ogni età e soprattutto con una grande attenzione ai giovani, che si trovano in questo momento di inizio anno a vivere una situazione complicata nel rapporto con la scuola ma anche con lo sport», ha esordito Pesce. **Associazioni, società sportive, dirigenti, volontari e tecnici si prendono cura dei giovani**, nonostante molti siano gli sforzi richiesti. Ciò nonostante, a causa di paure e obblighi da rispettare, **molti adolescenti hanno abbandonato lo sport**. Un esodo quasi di massa che necessita di essere colmato: «**Gli spazi sportivi sono tra i luoghi più sicuri**. Lancio un appello alle famiglie: **continue a portare i ragazzi nelle associazioni e società sportive** del territorio. Lo sport è la terza agenzia educativa

del nostro paese, dopo la famiglia e la scuola. Conosciamo tutti i benefici derivanti da una sana attività fisica regolare, soprattutto per la costituzione psicofisica dei ragazzi», ha detto Pesce.

Non solo: lo sport diventa un potente aggregatore sociale, fondamentale **soprattutto nelle periferie e in contesti difficili**. Ma in questo momento, ha sottolineato il presidente Uisp, ha bisogno di sostegno economico.

FORMAZIONE – On line o in presenza, le unità didattiche non si fermano

Proseguono i **corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali** e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono in **presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità** didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in **videoconferenza per le materie teoriche**, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. È un modo per **dimostrare concretamente che la formazione Uisp è spina dorsale del sistema** di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Sono circa **150 le qualifiche nazionali** che Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, riferite alle **180 discipline organizzate in tutta Italia**, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti.

Dalla didattica di base alle qualifiche più specifiche, il calendario dei corsi è disponibile su uisp.it/nazionale

QUI NAZIONALE – Aree verdi in città: servono i Patti di collaborazione

Una recente ricerca di **Openpolis**, realizzata con l'**impresa sociale “Con i Bambini”**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha nuovamente evidenziato l'importanza di **parchi e giardini per bambini e ragazzi nelle città**. Tra le 10 città maggiori, Torino e Firenze sono quelle con più parchi storici vincolati, Milano e Roma quelle con più verde di quartiere, indietro i capoluoghi del sud. Le aree verdi rivestono una serie di funzioni strategiche, che porta a considerarle vere e proprie “infrastrutture verdi” (Ispra 2018).

Michele Di Gioia, responsabile politiche per i beni comuni e le periferie Uisp:

«Dall'analisi di Openpolis scaturisce una riflessione complessa e articolata, che riguarda il tema dei beni comuni e delle periferie, ma che **Uisp sta già affrontando**

in sinergia con tutte le sue politiche nazionali. In ambito sportivo, un ruolo fondamentale lo svolgeranno le **aree pubbliche attrezzate per lo svolgimento dello sport in forma libera**, diffuse, ma che ad oggi, solo in pochissimi casi sono state oggetto di un processo di condivisione tra amministrazione, associazionismo e cittadinanza attraverso i **Patti di collaborazione»**.

LA NAZIONE GROSSETO

Maestri di tennis a "lezione" anche di padel

I maestri di tennis Uisp si tengono aggiornati e si specializzano nel padel. E' stato un momento di importante formazione al circolo Professione Tennis di Calenzano. I tecnici maremmani Vincenzo Spadafina, Claudio Gabbiani e Stefano Peverini hanno partecipato ai corsi di formazione della Uisp regionale per la qualifica di istruttore padel. "Il padel – osserva Spadafina – è ormai una vera e propria realtà sportiva, una disciplina giovane, ma già con un seguito importante. E' una derivazione del tennis che unisce elementi anche del beach tennis e dello squash e per la Uisp è fondamentale avere istruttori adeguatamente formati. Un particolare ringraziamento è rivolto ai formatori Alessandro Baldi, responsabile nazionale padel, a Simone Tilli, responsabile Uisp Toscana, agli istruttori Erasmo Palma e Andrea Castellani che hanno messo a disposizione la propria professionalità e le loro competenze".

© Riproduzione riservata

LegnanoNews

Bergamo, “Sorisole in Montagna” festeggia i 25 anni verso la vetta

Un anniversario importante, che arriva nonostante il periodo complesso, e che parla di passione e responsabilità

Viaggia a gonfie vele verso il **25° anniversario di attività “Sorisolet in Montagna”**, la società affiliata **UISP Bergamo** protagonista di tante attività “in alta quota” in grado di coinvolgere **sportivi di ogni età e provenienti da tutta la Regione**. Una realtà che sta sopportando meglio di altre l’incertezza del momento, anche perché le attività sono soprattutto all’aperto. Ma la “**marcia in più**” di questa società è il fatto di **non limitarsi ad essere uno sci club, che chiude i battenti con il disgelo**.

Il **calendario di iniziative** di Sorisolet in Montagna, infatti, non si limita al solo periodo invernale, ma prevede **gite e corsi anche in estate con escursioni, trekking e ferrate**: «**Niente di troppo difficile**, i nostri tesserati cominciano ad avere un’età media abbastanza alta» precisa il Presidente della società, **Matteo Zambelli**. Ma i veri appassionati di montagna non si fanno certo fermare dall’alternanza delle stagioni: per salire verso la cima o semplicemente godersi il panorama, si cambia modalità, ma non meta.

«Dopo aver praticamente **tenuto ferma l’attività un anno e mezzo** per via della pandemia, il **2021 era partito molto bene** con l’organizzazione di numerose attività tra fine agosto e novembre, prima di dare il via al calendario invernale, il cui primo evento sono state due giornate, una teorica e una pratica, per imparare ad **utilizzare al meglio il kit di autosoccorso**».

Sorisolet in Montagna, infatti, da sempre presta grandissima **attenzione alla sicurezza**, in pieno spirito sport per tutti: «Abbiamo comprato dei **kit da condividere con i nostri soci**, che vengono noleggiati in occasione delle diverse uscite – spiega Zambelli – per le nostre gite invernali ci siamo dotati di questo materiale da diversi anni, **seguendo le direttive del CAI**, nonostante non fossero obbligatori, in modo da tutelare al massimo i nostri soci. Il calendario è proseguito fino a pochi giorni fa, con escursioni e la Settimana Bianca in Val Pusteria, che ha visto la partecipazione di più di trenta soci».

Ottimi risultati per questa società composta da **un centinaio di appassionati degli sport in montagna** nata nel 1997, e che a settembre festeggerà il quarto di secolo di attività: «A gennaio abbiamo deciso di **fermarci per almeno un paio di settimane, visto il rialzo del numero dei contagi**, in attesa che la situazione migliori – dice Zambelli – la nostra non è un’attività agonistica, abbiamo quindi ritenuto rimandare parte delle attività di qualche settimana. Il tutto in attesa di **settembre**, quando celebreremo con **un evento il nostro 25° anniversario**».

La montagna può aspettare, per mettere ancora di più l'accento sulla sicurezza di tutti. La **passione per lo sport è prima di tutto responsabilità**, e anche questa ssd lo sta dimostrando. Non resta che fare gli auguri e i complimenti per l'invidiabile traguardo in arrivo.



Un patto antifascista tra istituzioni, sindacati e associazioni: “Impegno comune contro ogni discriminazione”

Di Glenda Venturini

“Azioni comuni contro il fascismo e le discriminazioni”: è questo il titolo del patto siglato oggi dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, come ente capofila, dai comuni della Valdisieve e del Valdarno fiorentino, dalle sezioni territoriali ANPI (promotrici dell'iniziativa), CGIL Valdarno Valdisieve, dalle sezioni SPI-CGIL, UIL Valdarno e Valdisieve, Cisl Firenze Prato, FNP Cisl Valdarno Valdisieve, Anfim Toscana, ANEI Firenze, ANED Firenze, ARCI Firenze, ARCI Valdarno, UISP zona Valdarno Valdisieve.

Nel documento tutti i firmatari riaffermano la loro responsabilità istituzionale nella difesa dei valori e dei principi dell'antifascismo e della Carta costituzionale. Per portare avanti questo intento ci sarà un impegno reciproco per contrastare “tutti gli atti che rimettono in discussione i diritti umani, civili e politici ed ogni tipo di discriminazione”. Nel testo è anche contenuto l'impegno comune a perseguire quegli obiettivi della Costituzione che ancora devono realizzarsi, come la “costruzione di una società giusta ed equa e il superamento delle disuguaglianze dovute al diverso livello di istruzione”. Tutto questo garantendo a ogni cittadino la partecipazione alla vita collettiva del territorio, l'istruzione, la formazione e la libertà di parola e di opinione, e di informazione.

I firmatari, inoltre rifiutano “qualsiasi forma di provocazione e violazione della libertà di pensiero, di religione e di orientamento sessuale. Il linguaggio, i comportamenti che istigano l'odio razziale, la discriminazione, il sessismo, l'omofobia” e “esprimono il loro dissenso formale rispetto alla Risoluzione del Parlamento Europeo che ha equiparato il comunismo al nazifascismo, ignorando così di fatto la ricostruzione storica della Resistenza italiana e degli altri paesi”.

Per arrivare a questi obiettivi le istituzioni si impegnano a non concedere aree e spazi pubblici ad associazioni che si richiamano al fascismo e a destinare i beni eventualmente confiscati alla mafia a finalità e interventi di carattere sociale e insieme alle sezioni ANPI, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni del territorio, si impegneranno con azioni concrete differenziate e, comunque, tutte volte a rafforzare la conoscenza della Costituzione, a promuovere le iniziative di contrasto all'azione neofascista, a diffondere valori antifascisti e antirazzisti, la conoscenza della storia della Resistenza a partire da ogni scuola di ordine e grado e la coesione sociale.

Il protocollo è ancora ‘aperto’ e vi potranno aderire tutte le realtà ed associazioni locali che ne condividano i valori.

FIRENZE TODAY

Mezza Scandicci 2022

Il 20 febbraio torna la Mezza di Scandicci C'è voluto tempo prima di poter annunciare la data della Mezza Maratona Città di Scandicci. Le difficoltà oggettive degli ultimi giorni, con la pandemia che non vuole proprio saperne di lasciarci in pace avevano messo sul chi va là gli organizzatori, ma dalle autorità locali è arrivato il via libera e quindi il 20 febbraio prossimo tornerà una delle mezze maratone più amate del panorama toscano.

Giunta alla sua 18esima edizione, la gara inserita nel calendario nazionale Uisp potrà quindi festeggiare la sua “maggiore età”, cosa che non aveva potuto fare lo scorso anno. Il programma di gare non cambia rispetto al passato: ci sarà la mezza maratona, riservata a un massimo di 800 corridori; la 10 Km “Di corsa contro le mafie”; la 5 km “Passeggiata della legalità”. Il tutto con epicentro in Piazza della Resistenza, da dove verrà dato il via alle ore 9:30.

I tempi d'iscrizione sono giocoforza piuttosto brevi e per questo non sono stati previsti cambi di prezzo: per partecipare bisogna versare 25 euro entro il 17 febbraio per la mezza maratona, mentre la 10 km avrà un costo di 10 euro con pacco gara e 5 euro senza. Per la passeggiata l'iscrizione si potrà effettuare nel weekend di gara, sempre a 10 euro se si vuole il pacco gara oppure appena 2 euro.

Ancora una volta la Mezza Maratona Città di Scandicci si distinguerà per il numero di premiati: i primi 50 assoluti maschili e le prime 25 femminili; nella categoria Veterani i primi 25 uomini e 10 donne; nella Argento i primi 10 e le prime 5, in quella oro i primi 3 uomini e donne.

Verranno anche premiate le prime 5 società classificate a punteggio sui 21,097 km e le prime 5 a partecipazione su tutte le distanze. Una ragione in più per esserci, tenendo ben presente che le gare si svolgeranno nel rigoroso rispetto di tutte le normative antiCovid.